

Giulio Briccialdi

Divertimento estratto dai Due Foscari di Verdi con ornamenti variati per Flauto con accompagnamento di Pianoforte o Orchestra

Nato a Terni il 2 marzo 1818, **Giulio Briccialdi** è universalmente riconosciuto come uno dei più grandi virtuosi e compositori per flauto di sempre, tanto da essere definito “Il Principe del flauto” o “Il Paganini del flauto”, muore a Firenze il 17 dicembre del 1881.

Intraprese i primi studi musicali e flautistici sotto la guida del padre, per poi proseguirli, una volta rimasto orfano, a Roma, con Giuseppe Maneschi, col quale si diplomerà a soli quindici anni presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

Come solista è stato sicuramente uno degli esecutori più ricercati, collaborando come primo flauto con i principali teatri italiani, quali il Teatro alla Scala di Milano, il Teatro San Carlo di Napoli, il Teatro Argentina di Roma e altri, ugualmente prestigiosi.

Era del tutto usuale, mentre attendeva al suo ruolo di orchestrale, che gli venisse richiesto di intrattenere il pubblico tra un atto e l'altro di un'opera, con degli “intermezzi” strumentali che, stando alle cronache dell'epoca, suscitavano ogni volta l'entusiasmo del pubblico.

Il successo del Briccialdi solista non si limitò ai soli palcoscenici italiani, poté anzi contare su un generale apprezzamento in tutta Europa, tanto da essere definito dai critici francesi il “*Vieux temps de la flûte*”.

Testimoniano il prestigio acquisito, i rapporti intrattenuti con celebri musicisti del suo secolo, come Gaetano Donizetti, Giovanni Bottesini, Sigismund Thalberg e Antonio Bazzini, con il quale suonò anche in duo.

Musicista a tutto tondo, Giulio Briccialdi, affiancò alla composizione e all'esecuzione un rilevante impegno didattico, che lo vide dapprima insegnante del Conte di Siracusa, fratello del Re di Napoli Ferdinando di Borbone fino al 1839 e, successivamente, dal 1871, docente presso il Conservatorio di Firenze fino ai suoi ultimi giorni.

Di grande interesse risulta il contributo che il musicista diede come didatta a Firenze, col merito di aver dato slancio alla “Scuola Italiana” dell'epoca e di essere tra i primi promotori del sistema Boehm per il flauto, al quale, grazie alla profonda conoscenza dell'organologia dello strumento, apportò una sua modifica nel 1849, aggiungendo una doppia chiave per il Si bemolle, chiamata tutt'oggi col suo nome e presente in tutti gli attuali modelli di flauto.

Divertimento

estratto dai
Due Foscari di Verdi
con ornamenti variati
per flauto con accomp.^{to} di pianoforte
Op. 40

Prima edizione moderna
a cura di
Michele Gravino

Giulio Briccialdi
(1818-1881)

Allegro agitato

Flauto

Pianoforte

Allegro agitato

ff >

cresc.

ff

cresc.

26

26

p

30

30

33

33

sf

37

37

f

57

Musical score for measures 57-58. The top staff is a vocal line with a long melodic line and a trill. The piano accompaniment consists of chords in the right hand and single notes in the left hand.

59 *Andante Maestoso*

Andante Maestoso

Musical score for measures 59-61. The tempo is marked "Andante Maestoso". The piano part features triplet patterns in both hands.

62 *Tu al cui sguardo onnipossente*

Musical score for measures 62-64. The vocal line includes the lyrics "Tu al cui sguardo onnipossente". The piano part has a dynamic marking "p".

65

Musical score for measures 65-68. The piano part features a rhythmic pattern of eighth notes in the right hand and quarter notes in the left hand.